

telefoni cellulari dei sindaci o dei consiglieri provinciali, dimostra che è con il decentramento che si risolvono questi problemi e non centralizzando. Ciò che intendo dire è che non possiamo tornare indietro, anzi, se proprio era necessario cambiare qualcosa avremmo dovuto modificare ciò che non aveva funzionato, ma senza demolire il tutto.

Relativamente alle alluvioni voglio ricordare che tale questione viene risolta con la prevenzione e, questa sì, deve essere fatta dal Presidente del Consiglio col suo Governo e con la legge finanziaria. Quando parlate di grandi opere, di interventi per il rilancio dell'economia, prevedete altre impermeabilizzazioni del territorio e non stanziare le risorse per le grandi opere di bonifica. È una necessità del nostro paese, perché, mentre le macchine si fermano al semaforo, l'acqua non si ferma (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 5.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	478
Votanti	477
Astenuti	1
Maggioranza	239
Hanno votato sì	214
Hanno votato no ..	263).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.14 della Commissione, nel testo modificato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Abbondanzieri. Ne ha facoltà.

MARISA ABBONDANZIERI. Signor Presidente, l'emendamento 5.14 della Commissione è il paradigma dell'articolo

5. Vorrei far notare di ai colleghi che il Senato ha licenziato un testo nel quale all'articolo 3-bis viene stabilito che « La Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi [...] è presieduta dal Capo del Dipartimento della protezione civile [...] ».

L'emendamento 5.14 della Commissione dimostra che il Governo non si è accontentato nemmeno di questa dicitura ma, potete leggerlo, prevede che la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi sia presieduta « dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dal Ministro dell'interno da lui delegato [...] ». Credo che l'emendamento si commenti da sé. Nemmeno il capo del dipartimento della protezione civile può presiedere, su delega, la Commissione grandi rischi; serve un altro burocrate o non so chi! Quindi quanto di più centralista poteva essere pensato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, lei poco fa, ascoltando il relatore, ha preso atto di una piccola integrazione all'emendamento che era « rimasta nella penna ». Immagino che lei abbia di fronte tale integrazione. Vorrei sollecitare l'attenzione dei colleghi ed anche del relatore — che, devo dire, non è stato in questo caso all'altezza del suo compito — su tale integrazione che sarebbe « rimasta nella penna ». Nel testo approvato al Senato, credo all'unanimità, si ricostituisce la commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, e si prevede, ovviamente, che sia presieduta dal capo del dipartimento della protezione civile.

Nel testo proposto dal relatore alla Commissione, fatto proprio dalla maggioranza e che ha visto la nostra opposizione, si dice che non è più il capo della protezione civile a presiedere tale commissione, ma il Presidente del Consiglio dei ministri o il ministro dell'interno delegato. *En passant*, in sede di espressione dei pareri

— e lei, signor Presidente, ha detto di aver capito — l'onorevole Migliori, che però non sta ascoltando, ha detto che si era dimenticato di aggiungere le parole « ovvero, in mancanza, da un delegato del Presidente del Consiglio dei ministri ».

Signor Presidente, si destina a presiedere la commissione il Presidente del Consiglio dei ministri, poi si dice che questo può delegare il ministro dell'interno — autorità politica, ed in questo modo si è « fatto fuori » il capo del dipartimento della protezione civile — ovvero, in mancanza, un funzionario; abbiamo cioè un funzionario delegato dal Presidente del Consiglio dei ministri a presiedere la commissione grandi rischi che, quindi, non è più presieduta dal capo della protezione civile (figura, tra l'altro, da voi nominata — si tratta di una persona che rispetto e stimo — circa venti giorni fa).

Trovo tutto ciò, utilizzo un aggettivo abbastanza forte, allucinante. Allucinante è anche il fatto che il relatore dica che si tratta di una precisazione che egli si era « dimenticato nella penna ». Onorevole relatore, non si tratta di un qualcosa che lei si è « dimenticato nella penna », ma si tratta di una forzatura burocratica centralistica che porta la responsabilità politica, propria del Capo del Governo o del ministro dell'interno, su un funzionario, passando « sulla testa » di quel capo della protezione civile che è stato nominato dal Governo, lo ripeto, poche settimane fa. Trovo tutto questo scandaloso e per tale motivo voteremo contro questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.14 della Commissione, nel testo modificato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 483
Votanti 478
Astenuti 5
Maggioranza 240
Hanno votato sì 273
Hanno votato no .. 205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.15 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 470
Votanti 464
Astenuti 6
Maggioranza 233
Hanno votato sì 431
Hanno votato no .. 33).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 5.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 483
Votanti 482
Astenuti 1
Maggioranza 242
Hanno votato sì 214
Hanno votato no .. 268).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Luciano Dussin 5.12. Chiedo all'onorevole Luciano Dussin se accolga la riformulazione proposta dal relatore.

LUCIANO DUSSIN. Sì, signor Presidente, accolgo la riformulazione, ma vorrei illustrare ugualmente il senso dell'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Signor Presidente, in base al presente decreto-legge il dipartimento della protezione civile promuove, fra le tante cose, anche l'attività tecnico-operativa per assicurare i primi interventi, attività effettuata in concorso con le regioni e, da queste, in accordo con i prefetti. Con questo emendamento chiediamo di specificare il ruolo dei comitati provinciali di protezione civile, nei quali, peraltro, è già presente la figura del prefetto. Il prefetto, infatti, continua ancora ad esercitare le funzioni attribuitegli dalla legge n. 225 del 1992, in base alla quale può predisporre il piano di emergenza provinciale, curandone la realizzazione. Le stesse competenze continuano ad averle le province con i loro comitati di protezione civile, i quali predispongono anche loro programmi di protezione, curandone a loro volta la realizzazione. Per questi motivi ci sembrava logico specificare il ruolo di entrambe le figure e, soprattutto, quello dei comitati provinciali di protezione civile (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luciano Dussin 5.12, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	476
Votanti	473
Astenuti	3
Maggioranza	237
Hanno votato sì	469
Hanno votato no .	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 5.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	468
Votanti	467
Astenuti	1
Maggioranza	234
Hanno votato sì	205
Hanno votato no	262).

Passiamo all'emendamento. Luciano Dussin 5.11. Onorevole Luciano Dussin, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento?

LUCIANO DUSSIN. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 5.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	482
Maggioranza	242
Hanno votato sì	212
Hanno votato no ..	270).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 5.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	474
Maggioranza	238
Hanno votato sì	210
Hanno votato no ..	264).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 5.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 476
Maggioranza 239
Hanno votato sì 209
Hanno votato no .. 267).

Prendo atto che l'onorevole Abbondanzieri ha ritirato il suo emendamento 5.13.

Prendo atto, altresì, che il dispositivo di voto dell'onorevole Perrotta non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 5-bis.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 485
Votanti 481
Astenuti 4
Maggioranza 241
Hanno votato sì 217
Hanno votato no ... 264

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 5-bis.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 465
Votanti 464

Astenuti 1
Maggioranza 233
Hanno votato sì 202
Hanno votato no .. 262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 5-bis.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 476
Votanti 475
Astenuti 1
Maggioranza 238
Hanno votato sì 209
Hanno votato no .. 266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 5-bis.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 475
Votanti 474
Astenuti 1
Maggioranza 238
Hanno votato sì 208
Hanno votato no .. 266).

Passiamo all'emendamento Abbondanzieri 5-bis.8. Chiedo all'onorevole Abbondanzieri se accolga l'invito a ritirare il suo emendamento.

MARISA ABBONDANZIERI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Abbondanzieri 5-bis.9, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	482
<i>Votanti</i>	481
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	241
<i>Hanno votato sì</i>	479
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Passiamo all'emendamento Abbondanzieri 5-bis.10. Chiedo all'onorevole Abbondanzieri se accolga l'invito a ritirare il suo emendamento.

MARISA ABBONDANZIERI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 5-bis.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i>	486
<i>Maggioranza</i>	244
<i>Hanno votato sì</i>	219
<i>Hanno votato no</i> ..	267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 5-bis.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i>	480
<i>Maggioranza</i>	241
<i>Hanno votato sì</i>	217
<i>Hanno votato no</i> ..	263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 5-bis.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i>	482
<i>Maggioranza</i>	242
<i>Hanno votato sì</i>	219
<i>Hanno votato no</i> ..	263).

Passiamo all'emendamento Sabattini 5-ter.1.

GIANCLAUDIO BRESSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, annuncio il ritiro degli emendamenti Sabattini 5-ter.1, 5-ter.2, 5-ter.3 e 5-quater.1 di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5-ter.4 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	488
<i>Votanti</i>	484
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	243
<i>Hanno votato sì</i>	479
<i>Hanno votato no</i>	5).

Prendo atto che l'onorevole Parolo insiste per la votazione del suo emendamento 5-*quater*.3.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 5-*quater*.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	475
<i>Votanti</i>	469
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	235
<i>Hanno votato sì</i>	100
<i>Hanno votato no</i> ..	369).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	482
<i>Maggioranza</i>	242
<i>Hanno votato sì</i>	213
<i>Hanno votato no</i> ..	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	485
<i>Votanti</i>	303
<i>Astenuti</i>	182
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	295
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Sabattini 6-bis.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sabattini. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI. Signor Presidente, vorrei intervenire sul mio emendamento 6-bis.1, perché voglio ricordare all'Assemblea, prima del voto, che l'articolo 6 può produrre danni nei comuni, nelle province e nelle regioni del nostro paese che hanno subito evenienze drammatiche o catastrofi.

Tale articolo riguarda le disposizioni concernenti il fondo per la protezione civile e al comma 2 prevede che con provvedimento del Presidente del Consiglio dei ministri o del ministro dell'interno da lui delegato, possono essere revocati i finanziamenti a carico del fondo per la protezione civile destinati a opere e interventi per i quali alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto sia decorso un triennio dalla data di finanziamento senza che siano stati perfezionati i relativi contratti di aggiudicazione.

Questa norma può creare dei problemi e sappiamo tutti che in Italia ve ne sono. Questo meccanismo dà una delega piena al Presidente del Consiglio, che si dovrà occupare di protezione civile ed anche di questo, o al suo delegato ministro dell'interno a bloccare i finanziamenti. Come sapete, rispetto ad allagamenti o ad altre vicende di tal genere, vi possano essere in corso opere di progettazione importanti che possono prevedere tempi più lunghi.

Può anche darsi che questo meccanismo sia sensato, ma poiché non vi è regola e non vi è criterio, invito l'Assemblea a riflettere. Infatti, dobbiamo difendere gli investimenti che tutti insieme abbiamo fatto per intervenire laddove si siano verificate calamità e si siano prodotti danni. Anche questo è sbagliato, perché è dentro un meccanismo di delega ceca.

Invito, dunque, con molta passione l'Assemblea a rifletterci: non è un fatto

strumentale, ma concreto. Potremmo anche, senza saperlo, produrre danni in determinati territori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 6-bis.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	475
<i>Votanti</i>	472
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	237
<i>Hanno votato sì</i>	209
<i>Hanno votato no</i> ..	263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 6-bis.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	477
<i>Votanti</i>	476
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	239
<i>Hanno votato sì</i>	210
<i>Hanno votato no</i> ..	266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 6-bis.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	479
<i>Votanti</i>	476
<i>Astenuti</i>	3

<i>Maggioranza</i>	239
<i>Hanno votato sì</i>	207
<i>Hanno votato no</i> ..	269).

Passiamo all'emendamento 6-bis.6 della Commissione, per il quale il Governo aveva invitato a trasfondere il contenuto in un ordine del giorno.

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo desidera rettificare il parere precedentemente esposto e, sull'emendamento 6-bis.6 della Commissione, si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6-bis.6 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	473
<i>Votanti</i>	466
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	447
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6-bis.5 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	470
<i>Votanti</i>	466
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	461
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 6-bis.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 479
Maggioranza 240
Hanno votato sì 219
Hanno votato no .. 260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 7.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 473
Votanti 472
Astenuti 1
Maggioranza 237
Hanno votato sì 212
Hanno votato no .. 260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 7-bis.1 non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 474
Maggioranza 238
Hanno votato sì 208
Hanno votato no .. 266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 7-bis.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 477
Maggioranza 239
Hanno votato sì 211
Hanno votato no .. 266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 7-bis.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 474
Votanti 473
Astenuti 1
Maggioranza 237
Hanno votato sì 208
Hanno votato no .. 265).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Giuseppe Gianni non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 7-bis.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 480
Votanti 479
Astenuti 1
Maggioranza 240
Hanno votato sì 215
Hanno votato no .. 264).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Giuseppe Gianni non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sabattini 7-bis.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	477
<i>Votanti</i>	476
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	239
<i>Hanno votato sì</i>	210
<i>Hanno votato no</i> ..	266).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Marone Tit.1 se accedano all'invito al ritiro loro formulato dal relatore.

MARISA ABBONDANZIERI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

***(Esame degli ordini del giorno
— A.C. 1784)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 1784 sezione 5)*.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo non accetta l'ordine del giorno Riccio n. 9/1784/1 ed accetta gli ordini del giorno Parolo n. 9/1784/2, Guido Giuseppe Rossi n. 9/1784/3 e Cè n. 9/1784/4.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare sul mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, le ricordo che il suo ordine del giorno è stato accettato dal Governo.

Forse lei può chiedere che il suo intervento venga pubblicato in calce al resoconto della seduta odierna.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, desidero comunque intervenire.

PRESIDENTE. In tal caso, ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, innanzitutto, desidero rimandare al mittente tutte le accuse che sono state rivolte alla Lega questa mattina sul fatto *(Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo)*...

PRESIDENTE. Colleghi, come si sono ascoltate in silenzio le accuse rivolte alla Lega, così va ascoltata in silenzio la difesa della Lega *(Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

ALESSANDRO CÈ. Innanzitutto perché, se la sinistra non se ne è accorta, è stato approvato un emendamento della Lega nord Padania, nel quale i comitati provinciali assumono un ruolo fondamentale all'interno dell'organizzazione e della gestione degli interventi di protezione civile.

Il mio ordine del giorno n. 9/1784/4, che spero avrete il piacere di leggere attentamente, reca un'indicazione precisa del programma di Governo e, su tutto ciò, il sottosegretario Balocchi ha espresso un parere favorevole, proprio per attivare una riduzione degli incarichi e delle funzioni del prefetto che verranno, gradualmente, trasferite agli organi elettivi, alle province e agli enti locali.

Avete uno strano concetto di federalismo: basta vedere l'assurda e l'ipocrita sistematica falsificazione che avete operato con la riforma costituzionale (che non ha nulla di federalista), l'elencazione infinita delle competenze esclusive e concorrenti che avete attribuito allo Stato, l'ennesima

opera di falsificazione che avete compiuto, eliminando il commissario di Governo e sostituendolo con il prefetto della città capoluogo di ogni regione (questa è la quinta essenza del trasformismo e della falsificazione) e i risultati assolutamente negativi della riforma Bassanini diretta, unicamente, a svilire ogni ipotesi di reale riforma federalista (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-Ulivo*).

Signor Presidente, chiedo scusa ma in quest'aula non si può parlare.

PRESIDENTE. Silenzio, per cortesia.

ALESSANDRO CÈ. Le riforme Bassanini, ancora una volta, hanno cercato di ingannare i cittadini, trasferendo competenze ma non risorse alle regioni e agli enti locali, in modo tale che, da tutto ciò, i cittadini potessero desumere un cattivo funzionamento del modello federalista: questo era il vostro vero obiettivo. Fortunatamente, il 13 maggio vi abbiamo mandato a casa e la riforma vera la faremo noi (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cè.

ALESSANDRO CÈ. Un attimo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Cè, pensavo avesse finito.

ALESSANDRO CÈ. Vi invito a leggere l'ordine del giorno, ad approfondire i concetti di sussidiarietà verticale ed a comprendere che i cambiamenti — che vogliamo assolutamente completi e in grado di portare i presidenti delle province a gestire in prima persona queste riforme — devono tener conto anche dell'efficienza del sistema.

Negli ultimi cinque anni la vostra gestione della protezione civile è stata assolutamente inefficiente, vedasi il caso del terremoto dell'Umbria (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania e di Forza Italia*).

Per tali motivi questo è un intervento doveroso che va nella direzione giusta e, se siete d'accordo nel trasferire i poteri ai presidenti delle province e ai sindaci, votate a favore del mio ordine del giorno n. 9/1784/4 (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Cè. Lei, dunque, chiede la votazione sul suo ordine del giorno n. 9/1784/4 che è stato accettato dal Governo.

ALESSANDRO CÈ. Sì, signor Presidente, ne chiedo la votazione (*Commenti del deputato Ciani*).

PRESIDENTE. Onorevole collega, non ho una maggioranza: sono il Presidente della Camera e non rispondo né alla maggioranza né all'opposizione, cerco semplicemente di essere garante del funzionamento dei lavori della Camera dei deputati e, poiché oggi mi sembra che si stia arrivando alla conclusione, vi prego di attenervi tutti a quell'atteggiamento di correttezza istituzionale che ha caratterizzato questa mattinata di lavoro.

Non è un problema di maggioranza o di opposizione, ognuno può avere le proprie idee ed esprimerle su questo ordine del giorno.

MARCO BOATO. Presidente...

PRESIDENTE. Vi chiedo di farlo sinteticamente, senza ricorrere ad atteggiamenti che, francamente, sono fuori dallo spirito anche dell'opposizione, che ha costruttivamente partecipato ai lavori dell'Assemblea. Onorevole Boato, è, però, necessario che ci capiamo ...

MARCO BOATO. Signor Presidente, ci siamo già capiti.

PRESIDENTE. Onorevole Boato, non mi riferivo a lei. Volevo chiarire, per me prima di tutto, che cosa stiamo facendo e

di che cosa stiamo discutendo. L'onorevole Cè ha avanzato la richiesta di votare il suo ordine del giorno n. 9/1784/4.

Onorevole Cè — la pregherei di avere la compiacenza di rivolgere lo sguardo alla Presidenza — se insiste per la votazione del suo ordine del giorno farò parlare, sullo stesso, tutti coloro che ne faranno richiesta. Se lei, invece, si ritiene soddisfatto dell'accoglimento da parte del Governo, la procedura è diversa. Onorevole Cè, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1784/4?

ALESSANDRO CÈ. Sì, signor Presidente, insisto per la votazione (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sta bene. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, credo che da parte di tutta l'Assemblea ci sia un po' di irritazione che, personalmente, condivido. Io non avrei parlato.

Invito il centrosinistra a non partecipare alla votazione su questo ordine del giorno; decida la maggioranza se vuole approvarlo o respingerlo.

I colleghi della Lega — per questo capisco l'irritazione degli altri colleghi del centrodestra — hanno sistematicamente e disciplinatamente votato tutto ciò che hanno avuto di fronte. L'unico emendamento che è stato accolto — l'onorevole Cè non se ne è accorto — l'abbiamo votato anche noi, vale a dire quello che aggiunge ai prefetti il ruolo dei comitati provinciali. Siccome non siamo settari, abbiamo votato anche noi in senso favorevole.

Adesso, voi della Lega, volete lavarvi la coscienza rispetto al resto del centrodestra, dicendo: voi avete votato un provvedimento centralista, a noi fate votare un ordine del giorno che afferma il principio di sussidiarietà, impegnando conseguentemente il Governo a trasferire gradualmente a regioni ed enti locali le competenze e i poteri ora attribuiti alla figura prefettizia.

Ma avete appena votato un disegno di legge di conversione di un decreto-legge che attribuisce quei poteri ai prefetti e lo volete smentire con un ordine del giorno? È carta straccia ed è una presa in giro prima di tutto della maggioranza (*Prolungati applausi dei deputati dei gruppi Misto-Verdi-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani e Misto-Socialisti democratici italiani*)!

Dunque, noi — come spero — non parteciperemo al voto e invito la maggioranza a non approvare questo ordine del giorno, perché si tratta di una pura mistificazione della Lega rispetto al resto del centrodestra.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi (*Il deputato Cè si reca al banco della Presidenza — Vivi commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*)... Onorevoli colleghi, non capisco quale sia il motivo di tutto questo clamore.

L'onorevole Cè è un autorevole capogruppo (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

Onorevole Cè, la prego di prestare attenzione alle mie parole, intendo chiarire all'Assemblea un aspetto procedurale. L'onorevole Cè, come tanti altri presidenti di gruppo, durante il corso della seduta, è venuto al banco della Presidenza per porre un problema al Presidente della Camera, e ciò mi sembra più che legittimo. Si trattava di un problema che, tuttavia, io avevo già chiarito quando, prima di passare alla fase della votazione dell'ordine del giorno, ho chiaramente spiegato — e credo che tutti abbiamo sentito — che, se si chiede di porre in votazione un ordine del giorno, la relativa procedura è disciplinata dall'articolo 88 del regolamento, il quale recita:

« Ciascun deputato può dichiarare il proprio voto sugli ordini del giorno con un unico intervento sul loro complesso per non più di cinque minuti o con non più di due interventi distinti per una durata complessivamente non superiore ».

Dunque, ritengo che gli interventi che vengono svolti in questo momento, e che io non posso non consentire senza calpestare il regolamento, debbano essere intesi come interventi sul complesso degli ordini del giorno.

Questo non significa che, nel caso di un'eventuale e successiva discussione sull'ordine del giorno Riccio n. 9/1784/1, su cui il Governo ha espresso parere contrario, si possa verificare una nuova ondata di interventi. Le richieste di intervento finora pervenute sono relative a tutti gli ordini del giorno.

Premesso questo, siamo in una sede politica e tutti capiamo che, sull'ordine del giorno Cè n. 9/1784/4, si è innescato un problema politico che io, per tutta la mattinata, come avete avuto modo di vedere, ho disinnescato, a mio parere, con sufficiente successo, considerato che eravamo sul punto di procedere alla votazione finale. C'è stato un intervento che ha innescato una discussione politica. Io non posso fare nulla, se non dare la parola ai colleghi che me la chiedano. Poiché c'è un *gentlemen's agreement* tra i presidenti di gruppo e tra i colleghi che hanno seguito il provvedimento... onorevole Boato, lei è già intervenuto

MARCO BOATO. Vorrei soltanto invitare i colleghi a non intervenire.

PRESIDENTE. Chiedo agli onorevoli Castagnetti, Innocenti (in assenza dell'onorevole Violante), Rizzo, Giordano e Boato, di far sì, con la correttezza che ha sempre caratterizzato, anche questa mattina, i nostri rapporti, che gli interventi siano il più possibile compatibili con il calendario. Per ora, ho disposto che le Commissioni convocate per le 14 vengano sconvocate.

Se non vi sono altre iniziative estemporanee, forse possiamo cercare di concludere l'esame di questo provvedimento.

Ormai tutti abbiamo abbastanza esperienza per capire che occorre ristabilire un po' di ordine, altrimenti non riusciamo a proseguire.

Comunque, prendo atto che gli onorevoli Parolo e Guido Rossi non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno.

IGNAZIO LA RUSSA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, vorrei esprimere innanzitutto la solidarietà del gruppo di Alleanza nazionale al gruppo della Lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*), che è stato seriamente provocato con un intervento precedente a quello dell'onorevole Cè. Espresa questa forte solidarietà, vorrei fare un appello all'onorevole Cè che spero mi ascolti.

Vi è, da parte della maggioranza, la legittima attesa di non perdere tempo con questo rimbalzino di interventi esulanti dalla parte seria ed importante del provvedimento che stiamo per approvare. Abbiamo compreso fino in fondo le ragioni del suo intervento e le consideriamo nostre. Credo che tale posizione sia condivisa dal presidente del gruppo di Forza Italia, che potrà esprimerla, se crede. Onorevole Cè, la invitiamo a ritirare la richiesta di votazione del suo ordine del giorno, per passare ad atti produttivi e per evitare la provocazione che arriva dalla sinistra (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania – Commenti di deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi chiedo scusa. Perché c'è tutto questo agitarsi?

ANTONIO SODA. Perché dopo c'è il decreto sull'euro!

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI CASTAGNETTI. Signor Presidente, anch'io le do atto della serietà con cui ha condotto i lavori oggi e dell'impegno con cui ci ha portato, alle 14,15, a concludere l'esame di questo provvedimento, che richiede molta attenzione. Non stiamo perdendo tempo. Tutti i provvedimenti all'esame della Camera sono seri. Vorrei dire al collega La Russa che non stiamo perdendo tempo.

In ogni caso, proprio pochi minuti fa, abbiamo saputo che il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro dei rapporti con il Parlamento a porre la questione di fiducia sul provvedimento successivo, nel caso in cui si verificassero condizioni di ostruzionismo.

Noi non vogliamo fare alcun ostruzionismo. Ci troviamo, tuttavia, di fronte ad un fatto molto strano: un modo di fare ostruzionismo è anche questo. Il presidente di uno dei gruppi della maggioranza ha posto una questione molto seria ed ha preteso, giustamente, come è nelle sue prerogative, di sottoporre a votazione il suo ordine del giorno, aprendo una discussione. Sia chiaro che non è l'opposizione che sta facendo ostruzionismo. Ciò premesso, siccome non è l'opposizione, non è un gruppo dell'opposizione — per quanto ce ne potrebbero essere le ragioni —, che sta facendo ostruzionismo, noi stiamo lavorando. Invece, dalla maggioranza arriva una decisione di questo genere.

Signor Presidente, sono le 14.15 e mi permetto di avanzare un suggerimento, nel senso che, forse potremmo sospendere la seduta. Lei aveva detto che stamattina avremmo lavorato fino alle 14, ora sono le 14.15; pertanto, oggi pomeriggio, quando riprenderemo probabilmente, saremo tutti più pacati e potremo arrivare a delle conclusioni più rapide (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*); altrimenti, lei si rende conto che le dichiarazioni di voto sono già iniziate. Pertanto, se sospendiamo i lavori, è possibile, probabile, che si trovi la so-

luzione di una questione che è stata posta non da noi (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

VALDO SPINI. Presidente...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Spini, prima di lei circa 30 colleghi hanno chiesto di intervenire! Dico questo per spiegare come la situazione sia ingarbugliata: servono la virtù della pazienza e quella della moderazione. L'onorevole Castagnetti ha avanzato una proposta ma, in questo momento, non aprirò un dibattito. L'onorevole Cé mi chiede ora di intervenire (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

SERGIO SABATTINI. No, ha già parlato!

PRESIDENTE. Onorevole Cé (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*)... Quando avrete finito, onorevoli colleghi, continuerò, tanto non ho fretta!

Onorevole Cè, non posso darle la parola perché sarebbe... (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Verdi-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*)... Lasciatemi finire! Dicevo che l'onorevole Cé non può avere la parola, perché sarebbe il trentunesimo nella lista di quanti hanno chiesto la parola per dichiarazioni di voto. A meno che non intervenga per annunciare, cosa che è nel suo diritto fare, il ritiro della richiesta (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*)... Onorevoli colleghi, il presentatore dell'ordine del giorno può sempre rinunciare alla votazione dello stesso.

Mi vuole dire questo, onorevole Cè? Se mi vuole dire questo, è un conto: me lo indichi con un « sì » o con un « no », non apra un dibattito!

ALESSANDRO CÈ. Posso parlare un minuto (*Commenti dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*)?

PRESIDENTE. No, onorevole Cé: può dirmi soltanto se ritira o meno la richiesta di voto; non può parlare un minuto (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

ALESSANDRO CÈ. Va bene, Presidente, ritiro la richiesta di porre in votazione il mio ordine del giorno (*Applausi polemici dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani Misto-Socialisti democratici italiani, che gridano: « Buffone! Buffone! » — Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Cé. Il problema dell'ordine del giorno non c'è: è stata ritirata la richiesta di votarlo.

ROBERTO GIACHETTI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento (*Proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

Signor Presidente, chiedo di parlare per un richiamo al regolamento (*Proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)! Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento (*Proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

**(Dichiarazioni di voto finale
— A.C. 1784)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soda. Ne ha facoltà.

Per favore, onorevole Soda, le chiedo di aiutarmi.

ANTONIO SODA. Signor Presidente, colleghi (*Proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi chiedo di rispettare l'onorevole Soda, che

sta cercando di intervenire. Onorevole Melandri, la prego; c'è una discussione legittima che non riguarda il rapporto tra maggioranza e opposizione...

ANTONIO SODA. Signor Presidente, si sono mandati affanculo tra di loro! Io non c'entro.

PRESIDENTE. Esatto, onorevole Soda!

ANTONIO SODA. Ho sentito benissimo il presidente Cé mandare affanculo un suo collega: quindi, non chieda a me. Io non c'entro assolutamente!

PRESIDENTE. Richiamo tutti ad un corretto uso delle parole! Onorevole Soda, può parlare.

ANTONIO SODA. Presidente, richiami il presidente del gruppo della Lega nord Padania! Se fossero rivolte a me quelle parole, gli avrei risposto! Si rispondano tra di loro!

Questo è il primo provvedimento che il Parlamento italiano discute su una materia che il novellato articolo 117 della Costituzione definisce a legislazione « concorrente ». Dunque, a questo Parlamento spetta soltanto dettare i principi fondamentali; sfido chiunque, qualunque deputato presente in aula a ritrovare nelle norme proposte dal Governo e modificate dalla Commissione un qualche principio fondamentale in materia di protezione civile! La crisi della Lega rappresenta esattamente lo specchio di quello che è accaduto in Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani!*)!

La Lega ed i neofederalisti fascisti dell'altro lato del Parlamento (*Vive proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale che si levano in piedi*)...

TOMMASO FOTI. Scemo!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo che ciascuno abbia diritto a fare la sua dichiarazione di voto! Continui, onorevole Soda.

ANTONIO SODA. ...rappresentano l'espressione massima nel nostro paese del centralismo antidemocratico ed autoritario. Questi neoconvertiti alla democrazia ed al federalismo (*Applausi polemici dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)... Grazie, grazie! Vedo che, in termini di conversione, siete capaci di accogliere anche le prediche peggiori!

Signor Presidente, questo provvedimento è il primo nel quale il Parlamento, secondo la legge approvata dal Parlamento e dal popolo italiano e contro la quale il signor Bossi, l'altro grande campione delle libertà federali, ha detto di votare (*Proteste dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*) ...

DAVIDE CAPARINI. Andate a fare in ...! (*Vive proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Verdi-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Socialisti democratici italiani*)!

ANTONIO SODA. Bene, il Parlamento della passata legislatura è quel Parlamento che ha approvato la legge confermata dal referendum popolare!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si stanno pronunciando frasi inaccettabili e tenendo comportamenti ugualmente inaccettabili. Con molta franchezza, vi dico quello che farà il Presidente della Camera: o la seduta continuerà in condizioni di regolarità o sarò costretto a sospenderla.

Penso che bisognerebbe ascoltare l'onorevole Soda con serenità. Onorevole Soda, a lei chiedo di continuare con sobrietà il suo intervento. Se si verificheranno nuovi disordini, sospenderò la seduta. Prego, onorevole Soda.

ANTONIO SODA. Signor Presidente, non riesco a far comprendere agli amici della Lega ed ai neoconvertiti che questa è una legge che — secondo la Costituzione italiana, approvata anche attraverso un referendum popolare — deve dettare solamente i principi fondamentali. Sfido

chiunque di voi, di fronte a tutte queste norme che affidano, dispongono e che entrano nel dettaglio, a dirmi quali siano i principi fondamentali. Questo è il federalismo!

Come rappresentanti della sinistra italiana, per un certo periodo di tempo siamo rimasti persino smarriti quando sembrava che l'innovazione, il processo federale di riforma democratica appartenesse a queste destre ed al signor Tremonti, che posso definire amico dei criminali visto che sta facendo gesti provocatori (*Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*). Stia attento onorevole Tremonti, non provochi! Non posso essere provocato da un ministro, le risponderò per le rime.

PRESIDENTE. Onorevole Soda, lei non può apostrofare un ministro della Repubblica con la frase « amico dei criminali ». Questo è inaccettabile per il Presidente della Camera e per tutti (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

ANTONIO SODA. Quello che ha fatto Tremonti è da considerarsi inaccettabile!

PRESIDENTE. Voglio...

ANTONIO SODA. Presidente, il ministro Tremonti...

PRESIDENTE. Onorevole Soda...

ANTONIO SODA. L'onorevole Tremonti (*Vive proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*) da lì mi ha fatto un gesto con la mano! Il ministro della Repubblica, l'amico dei malfattori (*Vive proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Onorevole Soda (*Vive proteste dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)

Collegli, potete stare zitti?

ANTONIO SODA. Presidente, non posso essere minacciato in Parlamento da un ministro della Repubblica!

PRESIDENTE. È assolutamente irresponsabile che un membro di questo Parlamento...

ANTONIO SODA... e del Governo.

PRESIDENTE. ...possa rivolgersi con queste frasi ad un ministro della Repubblica!

ANTONIO SODA. È irresponsabile che un ministro della Repubblica....

PRESIDENTE. Lei concluda il suo intervento, onorevole Soda.

Mi riservo, comunque, in merito a ciò di adottare, con meditazione, i provvedimenti del caso (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale, del CCD-CDU Biancofiore, della Lega nord Padania e gruppo Misto-Nuovo PSI*).

ANDREA GIBELLI. Togli gli la parola!

ANTONIO SODA. Ed io, Presidente, io, Presidente, accetterò i suoi provvedimenti: lei però deve accertare quello che ha fatto un ministro della Repubblica che mi ha minacciato con questo gesto. Da lì, sì, caro Tremonti, lei da lì è venuto a farmi così! Lei era lì! Io ho reagito perché il ministro Tremonti, mentre parlavo, mi faceva questo gesto!

PRESIDENTE. Onorevole Soda! Onorevole Soda, posso intervenire per quello che vedo e sento...

ANTONIO SODA.... Eh, onorevole Soda.... Anche vigliacco, anche vigliacco... (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti Democratici italiani e Misto-Verdi-*

l'Ulivo - Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania).

Lo abbiamo visto in tanti, caro Presidente, e non si era mai visto...

PRESIDENTE. Per quello che vedo e che sento ...

ANTONIO SODA. Non si era mai visto che un ministro della Repubblica minacciasse un parlamentare!

GIUSEPPE CAMO. È un ministro provocatore! Provoca sistematicamente!

PRESIDENTE. Onorevole Camo (*Proteste del deputato Camo*)! Onorevole Camo, la richiamo all'ordine! Per cortesia (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti Democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo - Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*)!

Sta parlando l'onorevole Soda! Onorevole Soda, concluda, perché il tempo a sua disposizione sta per scadere.

ANTONIO SODA. Ripeto, in queste condizioni non si può motivare alcuna posizione, voglio però sottolineare ancora una volta che non era mai accaduto, come risulta dai resoconti parlamentari che ho letto tante volte, che un ministro della Repubblica, mentre interviene un parlamentare dell'opposizione, dall'emiciclo gli rivolga dei gesti minatori (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti Democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo che gridano: « Bravo, bravo! »*)! È chiaro? Quindi, Presidente, mi sottoponga pure a tutte le censure, ma sottoponga alle censure anche... Presidente, difenda il Parlamento nella mia modestissima persona!

ETTORE ROMOLI. Smettila, buffone!